

# DESCRIZIONE DELLE PITTURE

CHE SONO NELLA  
GALLERIA REALE  
DI DRESDA.

## P A R T E P R I M A.

### I.

*S. Giambattista e diversi altri Santi, che accompagnano la B. Vergine. Pittura di Antonio Allegri, detto il Correggio dipinta sull' asse, alta piedi 10. onc. 4. larga piedi 8. onc. 6.*



Essano degli artefici più illustri è giunto d' un sol passo al grado dell' eccellenza. Ognuno à avuto il suo principio, e il trovare le prime opere de' pennelli più celebri è un piacere degnissimo della curiosità di ciascheduno. Seguitando così i loro progressi, abbiamo la soddisfazione di esserne testimonio, e di vederli giugnere per gradi al loro glorioso fine. Ma per disgrazia codesti saggi, essendo opere di gioventù ancora imperfetta, sono stati trascurati e in conseguenza rarissime volte si trovano. Forse che la pittura, che qui presentasi, è l' unica di quelle, che il Correggio dipinse nell' uscire dalla scuola. Se crediamo all' antica tradizione, che dura tuttavia nel suo paese, Andrea Mantegna è quegli, che gli mise il pennello in mano, e in verità questa pittura sembra confermare una simil credenza. Pare, che vi si scuopra qualche poco di quella secchezza, di cui non potè mai privarsi il Mantegna, ma sotto il velo d' un estrema semplicità si cominciò a scuoprire il primo raggio di quella immensa invenzione, e di quel sublime talento, che à fatto fare dipoi maraviglie al Correggio, e che gli à guadagnato il nome di artefice straordinario e quasi divino.

Quel che è certo si è, che questa pittura fù fatta per un Altare, ma non si sa per qual chiesa, ne da dove i Principi d' Este la prendessero per la loro Galleria. Non pretendiamo paragonarne il disegno a quel del San Giorgio, ciò non ostante bisogna pur confessare, che poco meno vi si scuopre la medesima ordinanza e la medesima disposizione di figure. In amendue vedesi la B. Vergine assisa in alto sopra un trono magnificamente ornato in mezzo ad una loggia o portico, il quale nella pittura, che descriviamo, è sostenuto da colonne ioniche di grande e buonissima maniera. Questo dee provare ancora, che il Correggio cominciò assai presto a conoscere le regole della buona architettura. Il piedestallo, che sostiene il trono è degno di considerazione. Due puttini nel davanti, ne reggono la cornice com' anche un medaglione circondato da una ghirlanda di foglie di lauro, dentro al quale è dipinto il legislatore del popolo di Dio Mosè, e nella base di questo piedestallo si scuopre un basso rilievo.

Quattro Santi in piedi, due per parte, stanno intorno al piedestallo. San Giambattista è accompagnato da S. Cattarina, che conoscesi alla ruota e alla spada stromenti del suo martirio. Il Santo precursore tiene in mano una lunga croce di canna, e accenna col dito il Messia. Dall' altra parte S. Antonio di Padova tiene un libro ed un ramo di giglio. Sta vicino S. Francesco d' Assisi, che mettendo una mano sul petto, piega a metà il ginocchio, e pregando il bambino Gesù pare intercedere per coloro che anno fatto fare la pittura. Il bambino gli dà la benedizione, e conoscesi che lo ascolta con benignità. Questi è a sedere sulle ginocchia della madre, di cui non può vederli attitudine più nobile ne più studiata. Il Correggio nel colmo del suo sapere se ne sarebbe fatto gloria. Un coro di cherubini, e due piccoli angeli in atto di adorare, occupano la parte del cielo, e nel campo d' un grand arco scopresi in lontananza un paese. La stampa d' un opera si singolare è stata intagliata a Parigi da Stefano Fessard, sopra il disegno del Sig. Carlo Hutin, primo Disegnatore di Sua Maestà.

### II.

*La B. Vergine fra molti Santi. Tavola d' Antonio Allegri detto il Correggio, conosciuta sotto nome di S. Giorgio, e talvolta sotto quello di S. Pietro Martire: dipinta sull' asse, alta piedi 10. onc. 1. larga piedi 6. onc. 8.*



Questa pittura non cede in fama a quella dell' adorazione de' pastori, chiamata la Notte del Correggio, opera, che, a giudizio di tutti gl' intendenti, passa con ragione per la più illustre, non solo di questo grand' artefice, ma ancora della pittura. Vi si conosce, benchè in un genere assolutamente diverso, la stessa grandezza di talento e lo stesso fondo di sapere, sì per quello, che appartiene alla distribuzione delle figure, come per quello, che spetta al lameggiarle. Nella Notte egli à voluto bandire la luce, o restringerla per lo meno ad un sol punto; e in questa à voluto per lo contrario spargerla egualmente da per tutto. Qui non v' è alcuna figura, che non sia illuminata, ed i colori, dei quali le carni e gli abiti